

## LA CITTADILLA DELLA GIUSTIZIA DI VALENCIA

I mezzi di cui si è dotata la giustizia nella Comunità valenciana durante gli ultimi anni costituiscono un modello non solo dentro, ma anche fuori della Spagna. Il rinnovo delle sedi e l'informatizzazione degli organi giudiziari sono stati le due principali caratteristiche di questa modernizzazione. Come segnala José David Sevilla García, Direttore di Gestione della Cittadilla della Giustizia di Valencia, l'impulso che hanno ricevuto le infrastrutture giudiziarie negli ultimi anni si deve, in gran parte, al processo di trasferimento delle risorse materiali alle comunità autonome. "Senza alcun dubbio, le risorse che si sono dedicate alla modernizzazione delle sedi giudiziarie e l'introduzione di nuove tecnologie nell'Amministrazione di Giustizia è stato possibile grazie allo sforzo di tutte le Amministrazioni competenti che, dalla vicinanza alla realtà esistente e la ripartizione preventiva, hanno investito quantità che, difficilmente, avrebbe potuto assumere unicamente l'Amministrazione Centrale."

La Comunità Valenciana è competente per dotare di mezzi materiali l'Amministrazione della Giustizia dal 1995, e ha concentrato il suo sforzo su due aspetti materiali fondamentali per un buon funzionamento dell'Amministrazione della Giustizia: "la costruzione di nuove sedi giudiziarie e l'informatizzazione e l'automazione degli organi giudiziarie."

### INFRASTRUTTURE GIUDIZIARIE

Il primo obiettivo si era concretizzato nell'elaborazione del Piano Direttivo di Infrastrutture Giudiziarie (PLADIJ), grazie al quale si sono costruiti quattordici nuovi Palazzi di Giustizia. Tra essi, si evidenziano le Città della Giustizia di Alicante, in una prima fase, Castellón, in costruzione, e Valencia. Quest'ultimo "costituisce il modello di una nuova architettura giudiziale che, inoltre, ha facilitato l'introduzione di nuovi strumenti informatici approfittando della piattaforma tecnologica di ultima generazione". Rispetto al secondo obiettivo, la modernizzazione dell'Amministrazione di Giustizia, si sono sviluppati diversi piani di introduzione di nuove tecnologie, "al fine di posizionarlo nell'ambiente tecnologico del nostro tempo". Come ricorda José David Sevilla, "l'introduzione di nuove tecnologie, in permanente e vertiginoso cambiamento, ha reso necessario l'introduzione di riforme processuali che contemplino, ancora timidamente, il suo trattamento nel processo. L'esempio più importante l'ha proposto la Legge di Procedimento giudiziario Civile, 1/2000, del 7 di gennaio, che parla espressamente di utilizzo di nuove tecnologie al servizio dell'Amministrazione di Giustizia". Nella sua esposizione, la nuova norma processuale fa riferimento alla possibilità di documentare le udienze coi "mezzi tecnici che uniscano le garanzie di integrità ed autenticità" e la necessità di registrare in "supporti adatti per la riproduzione" le udienze e interrogatori orali.

Si tratta, come chiarisce il legislatore, di perfezionare norme della Legge Organica del Potere Giudiziale". Inoltre, la nuova legge apre la porta alla presentazione di scritti e documenti ed agli atti di notificazione per mezzi elettronici, telematici", senza peraltro imporre ai giudicabili l'obbligo di disporre di detti mezzi". Tuttavia, Sevilla nota che l'applicazione di nuove tecnologie nel processo rende necessario un cambiamento sostanziale nella professionalità di giudici e magistrati, pubblici ministeri, segretari giudiziarie, personale amministrativo e professionisti che devono agire davanti ai Tribunali.

"Questo cambiamento si ottiene non solo con la formazione, che evidentemente deve accompagnarsi ad ognuno degli elementi tecnologici che si incorporano nel sistema processuale, ma inoltre esige un cambiamento di atteggiamento verso queste

innovazioni. Ciò, parteno dalla prospettiva positiva che intende aumentare l'efficacia e l'efficienza dei nostri tribunali, senza diminuzione delle garanzie processuali e dei diritti dei contendenti, e tenendosi al passo con la velocità del cambiamento tecnologico. E' necessario anche un sforzo alle Amministrazioni competenti per dotare la Giustizia dei mezzi che permettano l'applicazione di queste nuove tecnologie nel processo.

#### LA CITTADELLA DELLA GIUSTIZIA

Lo studio funzionale è stato il primo passo nella corsa per la costruzione del principale edificio giudiziale della Comunità Valenciana. Contemplava un particolareggiato inventario di tutti gli organi giudiziali ed uffici relazionati con l'Amministrazione della Giustizia che doveva ospitare il complesso giudiziale: Presidenza dell'Udienza Provinciale; 11 sezioni dell'Udienza Provinciale; Ufficio di Registro e Ripartizione dell'Udienza Provinciale; Ufficio di Giuria e Servizi Comuni di l'Udienza Provinciale; Decanato dei Tribunali; Servizi Comuni; 26 tribunali di Prima Istanza; 20 tribunali di Istruzione; 16 tribunali della cosa Sociale; 8 tribunali amministrativi; 3 tribunali di Minori; Tribunale di Vigilanza Penitenziaria; Registro civile (1 e 2); Procura; Istituto di Medicina Legale; ed Ufficio di Gestione dell'edificio. Inoltre, contemplava le specialità di determinati organi, specialmente i servizi comuni ed i Tribunali di Esecuzione; i rapporti esistenti tra tutti gli uffici al fine di determinare la migliore distribuzione interna; i Tribunali e Procura di Guardia, con servizio di 24 ore; l'esistenza di un nucleo di sicurezza per ospitare le celle, parlatori, sale di riconoscimento per i confronti, accesso diretto a sale di udienza, etc.; archivi e deposito di mezzi di prova. La Città della Giustizia di Valencia, con una superficie di 114.000 metri quadrati, è il secondo palazzo di giustizia più grande del mondo dopo Tokyo che dispone di una sede di 120.000 metri quadrati.

#### INFORMATIZZAZIONE DEL PROCESSO

Sevilla riconosce che, fino al momento, nell'Amministrazione di Giustizia, come in altre Amministrazioni, l'informatizzazione del processo non è riuscita a superare la necessità di continuare a documentare con i supporti su carta. Nonostante ciò, spiega l'evoluzione nell'informatizzazione degli organi giudiziali che si è prodotta nella Comunità Valenciana durante gli ultimi anni. Il processo incomincia quando il Ministero di Giustizia, all'inizio degli anni ottanta, avviò il progetto denominato Inforius, con la finalità di introdurre l'informatica nell'Amministrazione di Giustizia. "Successivamente, in considerazione della stagnazione del processo di informatizzazione per mancanza di fondi, si firmarono tra il 1990 e il 1996, in tutto il territorio nazionale, diversi accordi tripartiti, tra il Ministero di Giustizia, il Consiglio Generale del Potere Giudiziale e le Comunità Autonome che non avevano ancora competenze in materia di Giustizia, per cui queste ultime finanziavano il progetto, il Ministero la soluzione informatica ed il Consiglio decideva l'organo da informatizzare. Con questo sistema, si informatizzarono 25 organi giudiziali nella Comunità Valenciana, l'11,68 per cento degli esistenti". Ricevute le competenze sui mezzi economici e materiali per il servizio dell'Amministrazione della Giustizia, la Generalitat Valenciana, attraverso la Direzione Generale di Giustizia, sviluppò il progetto Legale di informatizzazione integrale dell'Amministrazione della Giustizia nella Comunità Valenciana che prevedeva l'installazione dell' hardware necessario, con architettura client/server, per supportare l'applicazione Bilancia, progettata dal Ministero della Giustizia, e che si postulava come sostitutiva del programma Inforius.

Nel dicembre di 1997 cominciò la distribuzione di Legale che nel gennaio del 1999 raggiungeva la totalità di organi ed uffici giudiziali della Comunità Valenciana.

"Nonostante lo sforzo realizzato informatizzando tutti gli organi ed uffici giudiziari, il risultato non fu quello sperato, dato che l'applicazione Bilancia, prevista per gennaio di 1998, non fu applicata fino al marzo di 1999. Nell'immediato, si stabilì come esperienza pilota nei Tribunali di Torrente (Valencia), non essendo possibile durante l'anno che durò detta esperienza la messa in opera di detta applicazione, salvo nel modulo di registro e ripartizione". Durante questo periodo, l' hardware installato si è utilizzato con l'uso di attrezzi di office automation, trattamento di testi Word, in tutti i posti, e foglia di calcolo Excel o Database Access in determinati posti. Inoltre, i tribunali che furono informatizzati con Inforius, continuavano ad utilizzare questa applicazione, benché col hardware rinnovato. Non essendo operativa l'applicazione Bilancia, fu necessario sviluppare urgentemente l'applicativo denominato Millenium, al fine di garantire il corretto funzionamento di questi organi a partire dal 1 di gennaio di 2000 (effetto 2000), perché Inforius non supportava detto cambiamento."

### PROGETTO CICERONE

Infine, "considerata l'impossibilità di potere disporre di un applicativo di carattere nazionale, non essendoci prospettive in detto senso a breve termine, si dovette pensare allo sviluppo di uno proprio. Questo applicativo, denominato Cicerone, contempla l'informatizzazione dei processi in tutti gli ordini giurisdizionali ed in tutte le istanze, con una visione integrata, globale e con passaggio di informazione tra organi giudiziari. Il programma Cicerone supera il Test di Compatibilità del Consiglio Generale del Potere Giudiziale e si basa sui sistemi processuali, ai quali si trovano incardinati i documenti processuali corrispondenti ad ognuno di essi. Permette ogni tipo di consultazioni, statistiche, ricerca, etc. E dispone di agenda di segnalazioni ed un sistema di allarmi personalizzabili per controllare i procedimenti, specialmente per evitare i ritardi nell'iter e soluzione di problemi, come per facilitare la ricerca delle cause con detenuti. La sua introduzione, iniziata in gennaio di 2001, ha coinciso con l'avviamento di due nuovi corpi processuali: la Legge di Responsabilità Penale dei Minorenni e la nuova Legge di Procedimento giudiziario Civile, "per cui, nonostante abbia complicato la situazione, ha permesso di riunire in un unico processo i due cambiamenti". Attualmente, sta terminando la prima fase di introduzione, nella quale si aggiungono i Tribunali di Prima Istanza, Istruzione, Minori, Procure di Minori, Decanati, Servizi Comuni di Notificazioni e Sequestri, Tribunali Penale ed Udienze Provinciali. Durante questo anno, è stata fornita a tutti i giudici, magistrati, pubblici ministeri e segretari giudiziari una firma elettronica certificata dall'Autorità di Certificazione della Generalitat Valenciana, cosa che permette la firma del documento elettronico ed il suo utilizzo nel processo e nel sistema di comunicazioni messo in sicurezza.

### REGISTRAZIONE DI GIUDIZI

La nuova Legge sul Procedimento giudiziario Civile ha costituito un passo avanti nell'aggiornamento delle norme processuali. Oltre a scommettere sull'introduzione di mezzi informatici e telematici nel processo giudiziale, regola la registrazione audiovisiva delle udienze e comparizioni, facendo espresso riferimento, nel suo articolo 147, all'utilizzo nei tribunali di sistemi di registrazione e riproduzione di suono ed immagine, col fine di documentare su questo supporto i giudizi civili. Nel caso della Comunità Valenciana, tutti gli organi giudiziari dispongono di squadre di registrazione di immagine e suono dal momento in cui si iniziarono le udienze nei procedimenti avviati con la nuova Legge, con un principio generale di una sala riprese automatizzata per ogni due organi giudiziari. "Superate le difficoltà connesse all'introduzione di procedimenti estranei all'esperienza e alla formazione dell'ambito

giuridico, e realizzati piccoli accomodamenti nei sistemi di registrazione, si può dire che l'applicazione di questa nuova tecnologia è stata accettata senza traumi e fa parte del lavoro giornaliero negli organi della giurisdizione civile". Del sistema di registrazione impiantato nella Comunità Valenciana, si evidenziano la sua sicurezza, (controlla e registra contemporaneamente in formato digitale segnali di audio e video in due sistemi indipendenti - supporti DVD e nastro VHS -, gestendo la copia a formato ottico per essere conservata dal Segretario Giudiziale); versatilità (possono introdursi nel sistema le registrazioni della Sala delle udienze - camera fissa - o quelle realizzate con le camere mobili disponibili in tutti gli uffici giudiziari per registrazioni che fossero della sede giudiziale; e possono spedirsi copie in formato ottico DVD o CD ed anche in nastro di video VHS); e facilità di uso (la sofisticazione del sistema e la semplicità dell'interfaccia verso l'utente, permettendo che la registrazione si effettui sotto la certificazione del Segretario Giudiziale che controlla il sistema informatico, ed al quale è stato installato un'applicazione che gli permette di controllare la custodia dei dispositivi nei quali si è effettuata la registrazione), catalogazione delle registrazioni, indicizzazione per ricerca rapida, eccetera. L'infrastruttura esistente nel nuovo Palazzo di giustizia di Valencia permette un avanzamento, tanto quantitativo come qualitativo, nel sistema di registrazione dei processi. Da una parte, tutte le sale di udienza incorporano il sistema di registrazione dei processi, una minisala in ogni giudicato o sezione di Udienza Provinciale, e le sale di udienza che si condividono nel pianterreno dell'edificio, per cui la registrazione del processo potrà realizzarsi in qualunque giurisdizione. Dall'altro, le registrazioni realizzate in ogni sala di udienza si riversano automaticamente in un sistema centrale che effettua le copie di sicurezza e le copie a terzi, evitando attualmente la perdita di tempo che comporta questa attività, svolto normalmente dal Segretario Giudiziario, quando la Sala di udienza non è occupata. Col nuovo sistema, solo il Segretario Giudiziario deve indicare, in uno schedario elettronico, il numero di copie ed il suo formato terminando ogni sessione. Tutti i giudici e segretari possono, dal loro posto di lavoro, accedere online alle registrazioni dei processi nei quali sono intervenuti. Quelli dell'Udienza Provinciale potranno accedere mediante richiesta elettronica, video bassa frequenza, ai procedimenti che stiano esaminando. Inoltre, la nuova applicazione incorpora la redazione dei verbali del processo, contemporaneamente alla catalogazione dello schedario della registrazione, "cosa che faciliterà enormemente il lavoro del Segretario Giudiziario".

#### SISTEMI DI INFORMAZIONE

Tra i nuovi sistemi di informazione installati nella Città della Giustizia di Valencia, tanto per il cittadino come per i professionisti del diritto, si evidenziano i seguenti: terminali di informazione processuale, pannelli di informazione sulle sale di udienza e controllo delle aule di udienza dalla sala di regia. I terminali di informazione processuale permettono, in forma intuitiva ed interattiva, di accedere a chi sia autorizzato allo stato o fase di un determinato procedimento. Sono di grande utilità per i professionisti del diritto, quindi, da queste postazioni ubicate in tutti gli accessi alla Cittadella della Giustizia e dipendenze per dove abitualmente transitano, uffici della scuola professionale, Tribunale di Guardia, etc., previa identificazione elettronica, firma elettronica, e verifica per il sistema di chi è parte in un determinato procedimento, gli permette di accedere allo stato in cui si trova, evitando di recarsi personalmente nell'ufficio giudiziario competente. In una seconda fase, questo accesso potrebbe stare dentro il sistema di comunicazioni e realizzarsi attraverso Internet dal proprio studio professionale. Anche nella Cittadella della Giustizia, nel suo pianterreno, sono stati installati alcuni pannelli che informano il pubblico sulle attività di

ogni sala di udienza. Cioè, sui processi che vi sono stati celebrati, quelli che si stanno celebrando in questo momento, e quelli che verranno di seguito. Esiste anche la possibilità che la stampa segua i processi da una sala stampa abilitata all'uopo, alla quale può arrivare il segnale audio e video, se lo consente il magistrato o presidente dell'aula corrispondente.

#### PROGETTO LEGALNET

Dentro il progetto Legale (Informatizzazione integrale degli organi dell'Amministrazione di Giustizia nella Comunità Valenciana), si evidenzia un sottoprogetto, denominato Legalnet, che ha per oggetto di stabilire le comunicazioni, per via telematica, tra organi giudiziari grazie ad una Intranet giudiziale. Questa Intranet può facilitare comunicazioni esterne, cioè, tra gli organi giudiziari ed i collaboratori dell'Amministrazione di Giustizia: Scuole di Avvocati e Procuratori, in quello che si è denominato l'Extranet giudiziale. Inoltre, in collaborazione col Consiglio Generale del Potere Giudiziale, si è sviluppato il progetto denominato Punto Neutro Giudiziale, attraverso il quale si intende collegare attualmente i differenti sistemi informatici giudiziari esistenti in tutto il territorio nazionale. L'Intranet è una rete interna che mette in comunicazione tutti gli organi giudiziari tra di loro. Grazie a intranet, i procedimenti giudiziari possono circolare tra organi di distinte istanze, per esempio, un procedimento civile che entra per l'ufficio di registro e ripartizione del Decanato "itineraria" per via informatica fino al Tribunale di Prima Istanza competente, secondo le regole di competenza della giurisdizione, e, in caso di impugnazione, itineraria fino all'Udienza Provinciale corrispondente, permettendo lo sviluppo della collaborazione giudiziale tra organi di distinte giurisdizioni, comunicazioni per via informatica. L' "itineración" di procedimenti dentro la stessa sede giudiziale è "già una realtà nel programma Cicerone, essendo l'obiettivo immediato l'itineración tra differenti sedi giudiziali. Questa soluzione permette di utilizzare l'informazione introdotta in ogni fase processuale attraverso gli organi che conoscono i successivi, evitando duplicità di registri". La seconda possibilità, la spedizione di documenti per via informatica, rende necessario sviluppare un'applicazione informatica che permetta detta comunicazione dall'applicazione Cicerone, "perché non sarebbe molto pratico inoltrare un documento con questo programma e dovere abbandonare l'applicazione ogni volta che sorga la necessità di rimettere un messaggio di posta elettronica". La documentazione che deve annettersi, in questo caso, alla richiesta informatica sarà nella maggioranza dei casi un documento elaborato con Cicerone, per esempio, una risoluzione per la sua notificazione. Questa applicazione deve riprodurre le circostanze della comunicazione, mittente, destinatario, come l'ora e data di invio, ricezione e lettura della posta. "Per ciò, non basta l'utilizzo di un'applicazione standardizzata di posta elettronica, come Outlook Express di Microsoft o il m400 della Generalitat Valenciana, poiché deve essere integrato nell'applicazione processuale". Infine, "il sistema di posta elettronica usato deve essere certificato, perché deve essere dotato del software e hardware che garantisca tanto la riservatezza come l'integrità della comunicazione, cioè, che solo il destinatario della comunicazione possa accedere al suo contenuto e che non possa alterarsi il contenuto o l'ora e data di invio e di ricevimento. Ciò esige, inoltre, lo sviluppo di un'entità di certificazione che garantisca l'identità che corrisponda ad ognuna delle chiavi di accesso al sistema: la firma elettronica, equivalente elettronico della firma manuale dei documenti scritti". Così, l'esistenza della posta elettronica con firma elettronica certificata è il primo passo del progetto.

#### EXTRANET

Per mezzo dell'extranet, gli organi giudiziari potranno collegarsi coi professionisti del diritto. Come spiega José David Sevilla, la connessione con professionisti del diritto attraverso l'extranet, permetterà di velocizzare le comunicazioni con questi operatori giuridici, permettendo di realizzare gli atti di comunicazione (notifiche, citazioni, decisioni ed ingiunzioni) quasi in tempo reale rispetto alla risoluzione che li motiva. In questo caso, come in quello delle comunicazioni tra uffici, la prima fase consiste nell'introduzione di un software di posta elettronica certificato ed integrato nell'applicazione processuale. La seconda fase, attualmente in corso di sviluppo, consisterà nello stabilire alcuni protocolli per la comunicazione della rete giudiziale con le scuole professionali, al fine di installare un sistema di scatole nere sincronizzate, che garantisca, tanto agli organi giudiziari come ai professionisti, che la comunicazione si è realizzata in un determinato momento, garantendo l'effettività dei termini processuali.

### VIDEOCONFERENZA

Una delle nuove forme di comunicazione che facilitano le nuove tecnologie è la videoconferenza che permette la comunicazione in tempo reale, con segnale audio e videocassetta, tra sedi distinte attraverso linee telefoniche. Tra i differenti sistemi esistenti, nella comunità Valenciana si è optato per linee telefoniche dedicate e di alte prestazioni. Sono stati installati impianti di videoconferenza nei Decanati di Valencia, Alicante, Castellón ed Elche, e nei differenti centri penitenziari della Comunità. Attualmente, si sta sviluppando una seconda fase per la quale si sta estendendo il servizio agli uffici giudiziari turistici, Torrevieja, Benidorm, Denia e Gandia, per raggiungere finalmente tutti gli uffici giudiziari. La videoconferenza ha diverse applicazioni, tra le quali si sottolinea la pratica di dichiarazioni, parti, testimoni o periti,; interrogatori di minori che si trovino in un centro di internamento; uffici di collaborazione giudiziale nazionale internazionale; relazioni del medico forense; interventi del Ministero Fiscale, la Difesa o l'Accusa particolare; confronti di riconoscimento di imputati interni in centri penitenziari; dichiarazione di accusati, internati in centri penitenziari; comunicazioni tra giudici e pubblici ministeri; prove urgenti il cui raccoglimento sconsiglia la sua sospensione o il rinvio a momenti successivi; tenuta di udienze verbali. Di queste utility, si evidenziano i seguenti vantaggi: velocizzazione della comunicazione e, conseguentemente, dell'attività giurisdizionale; qualità della comunicazione; autenticità della dichiarazione prestata; aumento della collaborazione dei cittadini con la giustizia; sicurezza; maggiore efficacia, permettendo la pratica di utilità che senza questa tecnologia si perderebbero; e diminuzione del numero di rinvii di giudizi per mancata comparizione delle parti. Comporta anche comodità per le parti, testimoni, periti e funzionari; risparmio di costi economici, evitando spostamenti non necessari; risparmio di costi sociali; risparmio di tempo per i professionisti; ottimizzazione delle risorse a disposizione dei tribunali e miglioramento dell'organizzazione del lavoro; e permette la realizzazione di un giudizio orale di interesse sociale per i mezzi di comunicazione e per il pubblico, in generale, da sale distinte.

### DATABASE

Disporre dell'informazione da parte delle case editrici giuridiche per quanto riguarda la giurisprudenza, legislazione e perfino dottrina, è essenziale per gli operatori giuridici, tanto nel lavoro interno degli organi giudiziari come nel caso di professionisti del diritto che agiscono davanti ad essi. Secondo Sevilla, l'informatica, attraverso i database informatizzati, ha comportato una vera rivoluzione nella raccolta di informazione giuridica e specialmente nella facilità di consultazione, oltre a

permettere di integrare con facilità negli scritti o deliberazioni il testo della giurisprudenza o dottrina che si alleggi o la norma giuridica di applicazione. "I tribunali hanno a loro disposizione da vari anni, attraverso le biblioteche giudiziali, i database informatizzati, per esempio, Aranzadi. Ma, nel caso della Comunità Valenciana, si vuole approfittare dell'esistenza di una rete informatica giudiziale (Intranet di Giustizia) per facilitare l'accesso di giudici, pubblici ministeri e segretari giudiziali a questa informazione dal loro posto di lavoro".

#### REGIN E CENDOJ

La necessità di informazione nell'iter o esecuzione di procedimenti giudiziali comporta che i tribunali si rivolgano continuamente ad altre Amministrazioni. "Normalmente, tali comunicazioni avvenivano per iscritto o fax e si riceveva risposta con gli stessi mezzi". Con la finalità di facilitare un accesso immediato dei tribunali a quei database informatizzati, si crearono gli uffici Regin che attraverso il corrispondente controllo giudiziale permettono l'accesso informatico di determinati organi, i Decanati di Valencia, Alicante, Castellón ed Elche, a registri informatizzati di altre amministrazioni (Polizia, Fisco, Registro di Condannati, Istituzioni Penitenziarie, Traffico, etc.) col fine di verificare beni o di effettuare le notifiche di provvedimenti in determinati procedimenti giudiziari. D'altra parte, il Centro di Documentazione Giudiziale del Consiglio Generale del Potere Giudiziale, Cendoj, ha tra i suoi principali progetti la raccolta, selezione, trattamento e sistematizzazione di sentenze e provvedimenti giurisdizionali, al fine di facilitarne l'accesso agli uffici giudiziari.